

***All'Assemblea nazionale degli iscritti
riunita a Firenze, 8 - 10/12/2016***

Care/i,

la comunicazione delle mie irrevocabili dimissioni è stata da me indirizzata in data 22 ottobre al Segretario nazionale, al Comitato di Segreteria, all'Assemblea nazionale degli iscritti. Il Segretario, a quanto mi risulta, non ha provveduto a diffonderla attraverso gli ordinari strumenti di cui dispone, nonostante le mie sollecitazioni a farlo (da ultimo, il 1 novembre scorso).

Ho preso atto, inoltre, che nel programma dettagliato dell'Assemblea, inviato in forma definitiva a tutti gli iscritti e le iscritte il 21 novembre, non è indicato il mio nome nella *"comunicazione dimissioni di un membro di segreteria"*, all'o.d.g. della seduta plenaria di apertura.

Il Segretario, peraltro, ha messo a disposizione del Comitato dei garanti fin dal 29 ottobre il testo delle mie dimissioni, a margine della convocazione di una apposita riunione congiunta con la Segreteria, da lui disposta e prevista per il 10 novembre. Il Comitato stesso, in data 1 novembre, dunque molti giorni prima della riunione, ha indirizzato a tutt* i membri della Segreteria una sua comunicazione, estesa alla sottoscritta, in cui esprimeva sul merito osservazioni e rilievi, rispetto ai quali nella stessa data ho dato puntuale risposta, considerando con ciò esaurito il mio contributo alla riunione convocata.

In questa sede, accompagno ed integro la mia lettera di dimissioni del 22 ottobre scorso con questa comunicazione indirizzata all'Assemblea. Sottolineo, anzitutto, che le dimissioni sono formulate, a mio avviso, in modo da non lasciare intendere altro se non quello che sta scritto, delimitando con chiarezza l'ordine delle ragioni che le hanno determinate ed esponendo in modo sintetico le considerazioni che mi hanno spinto, dopo una prolungata e ponderata riflessione, a dimettermi irrevocabilmente.

Aggiungo un ulteriore elemento: il lungo percorso di riflessione che ha portato alla mia decisione finale è stato parallelo ad un altrettanto lungo periodo di criticità, che ha segnato il lavoro della Segreteria per diversi mesi, emerso con evidenza fin dal

mese di maggio. Le difficili condizioni interne di lavoro e non meno il livello conflittuale delle relazioni che ha connotato da allora la Segreteria hanno comportato, a fine giugno, la mia decisione di interrompere per alcune settimane (fino alla seconda metà di agosto) la partecipazione ai lavori della Segreteria. Decisione comunicata al Segretario, che ne ha informato gli altri componenti del Comitato.

Nei mesi successivi, il persistere, anzi l'aggravarsi, della situazione, nonostante questo segnale inequivocabile da me dato, ha infine determinato la scelta delle dimissioni.

Tutto questo è rinvenibile nelle mail intercorse all'interno della Segreteria, che hanno contrassegnato il suo percorso, dal mese di maggio al 1 novembre (ivi compresi le comunicazioni seguite alle dimissioni e lo scambio di mail con il Comitato dei garanti). In queste mail emergono fatti, circostanze, significativi episodi, dai quali chi volesse approfondire i termini della vicenda qui richiamata e la sua evoluzione può trarre utili elementi di conoscenza. Per quanto mi riguarda, esse sono integralmente disponibili e tali da assicurare la necessaria trasparenza.

Questa mia comunicazione si colloca con tutta evidenza all'interno dei lavori assembleari, il cui compito essenziale attiene alla verifica di metà mandato.

La rilevanza di questo passaggio va ben oltre gli orizzonti personali (anche per questo non ho ritenuta opportuna o necessaria la mia presenza all'Assemblea di questo anno). In ogni caso, esprimo un sincero augurio di buon lavoro a tutte e tutti.

Simonetta Fasoli
Roma, 6 dicembre 2016